

Spettacoli

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.62.51.94

PRETTY WOMAN, FILM CULT
CON GERE E ROBERTS
DIVENTA MUSICAL
E SBARCA A BROADWAY



MACRO

Mercoledì 27 Settembre 2017
www.ilmessaggero.it

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

“A Ciambra” di Jonas Carpignano è il film che rappresenterà il nostro cinema al massimo premio mondiale. Ambientato in una comunità di nomadi in Calabria, è stato preferito a “Fortunata” di Castellitto. Il regista italo-americano: «È un onore. Vorrei che il pubblico imparasse a conoscere gli zingari al di là dei pregiudizi». Coprodotto da Scorsese

L'Italia corre all'Oscar con i rom

LA SCELTA

L'Italia insegue l'Oscar con un film-verità ambientato in un campo rom della Calabria. A *Ciambra*, seconda regia del 33enne italo-americano Jonas Carpignano, coprodotto da Martin Scorsese, è stato designato a rappresentare il nostro cinema. Lo ha deciso la commissione di esperti istituita presso l'Anica e composta da Cristina Comencini, Federica Lucisano, Felice Laudadio, Malcom Pagani, Nicola Maccanico, Nicola Borrelli, Dario Cresto-Dina, Francesco Piccolo.

Malgrado gli appelli all'unanimità lanciati da Comencini, gli otto si sono divisi e con cinque voti a tre hanno preferito *A Ciambra*, realizzato con uno stile documentaristico, alla favola neorealista della borgatara *Fortunata* diretta da Sergio Castellitto, il secondo più votato dei 14 titoli in lizza per la designazione. Sono rimasti fuori dal ballottaggio film bene accolti, anche ai festival internazionali, come *Sicilian Ghost Story*, *Cuori Puri*, *La tenerezza*, *Gatta cenerentola*, *L'ora legale*, *Tutto quello che vuoi*. Applauditato alla Quinzaine des

Réalisateurs di Cannes, dove ha vinto il premio Europa Cinemas Label, ora in gara agli Efa, *A Ciambra* ha per protagonista un giovane rom analfabeta che diventa capo della comunità dopo l'arresto di padre e fratello.

IL FINE

«Vorrei che grazie al film il pubblico imparasse a conoscere gli zingari al di là dei pregiudizi», aveva spiegato Carpignano che da alcuni anni ha lasciato New York per vivere a Gioia Tauro, in Calabria. E ieri si è ubriacato per la felicità appena appresa la notizia della designazione all'Oscar. «Mi hanno svegliato con una telefonata da Roma: in questi giorni sto facendo le ore piccole alla festa dei santi Cosma e Damiano che si tiene a Riace, cantiamo e balliamo la tarantella fino all'alba», racconta il regista. «Rappre-

LE NOMINATION SARANNO SVELATE IL 23 GENNAIO TRA GLI AVVERSARI PIÙ TEMIBILI "120 BATTITI AL MINUTO"

sentare l'Italia all'Oscar è un grande onore, una responsabilità e sono pronto a fare qualsiasi cosa per sostenere la candidatura del film. Anche a tornare in America, dove non metto piede da tre anni. Intanto Scorsese mi ha mandato gli auguri: tifa per me, speriamo che il suo coinvolgimento ci aiuti». Aggiunge che il successo riscosso da *A Ciambra*, uscito il 31 agosto con Academy Two che ha poi messo in circolazione anche la sua opera prima *Mediterranea*, ancora lo riempie di emozione: «Un film non cambia il mondo, ma spero che la gente si accorga che gli zingari sono più simili a noi di quanto pensiamo». Sono arrivati gli auguri del ministro Franceschini, gli applausi dell'ad di RaiCinema Paolo Del Brocco, che dice: «La commissione di selezione che lo ha candidato ha riconosciuto in Carpignano una straordinaria forza narrativa e la capacità di esprimere una nuova visione di cinema che attraversa i generi e intreccia linguaggi diversi».



Un frame di "A Ciambra": un ragazzino analfabeta diventa capo dei rom. Nel tondo, il regista Carpignano. Sotto Beppe Fiorello e Favino



L'appello

Ricky Martin: «Non trovo mio fratello a Porto Rico»

Ricky Martin lancia un appello video per ritrovare uno dei fratelli, disperso a Porto Rico dopo il passaggio dell'uragano Maria. Il cantante ha pubblicato un messaggio su Instagram: «Sono molto preoccupato perché non riesco a mettermi in contatto con uno dei miei fratelli - ha detto - Non sappiamo dove sia». «Sono sicuro di non essere l'unico, ci sono molte persone che vivono fuori o sull'isola che non riescono a parlare con le loro famiglie per problemi di comunicazione», ha aggiunto. Martin, originario di Porto Rico, ha chiesto ai suoi 8,9 milioni di follower di contribuire alla raccolta fondi.

Ma il difficile viene ora che il film, intitolato come la località calabrese che ospita la comunità rom, deve intraprendere il cammino verso la nomination, del 23 gennaio. Dal 2014, l'anno dell'Oscar de *La Grande bellezza*, nessun candidato italiano (né *Il capitale umano*, né *Non essere cattivo*, né *Fuocoammare*) è entrato in finale. *A Ciambra* troverà sul suo cammino concorrenti pericolosi come *120 battiti al minuto* del francese Robin Campillo, *Happy End* del maestro austriaco Michael Haneke, *In the fade* del turco-tedesco Akin, *The square* dello svedese Oslud (Palma d'oro a Cannes), lo struggente *Loveless* del russo Zvyagintsev, *Una donna fantastica* del cileno Lelio. Intanto Carpignano continua a scrivere il nuovo film, ancora ambientato a Gioia Tauro: *A Chiara*, storia di una ragazza che deve decidere se restare in Calabria o andare via.

Gloria Satta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beppe Fiorello e Favino: «Il successo è scomparire»

L'INCONTRO

MILANO

La strana coppia. Hanno la stessa età, 48, ma due attori più diversi è difficile trovarli. Beppe Fiorello, abbonato ai ruoli di eroe, è il re delle fiction d'impegno civile. Pierfrancesco Favino è un pezzo da novanta del cinema d'autore. Si sono incontrati, capiti, piaciuti e hanno deciso di far ridere insieme parlando con l'inflessione pugliese. Risultato: la commedia *Chi m'ha visto*, prodotta da Beppe con il fratello Rosario, Rodeo Drive e RaiCinema, attesa in sala il 28. «Ci siamo divertiti a spargliare le carte», spiegano i due a una voce nel corso della festa hollywoodiana che a Milano ha fatto dal lancio al film.

Chi m'ha visto, opera prima di Alessandro Poggi, è un apologeto sorridente sulla celebrità, il merito, la fortuna. Ambientata in un paesino del Sud, decolla quando Beppe, chitarrista bravissimo ma condannato a rima-

nere nell'ombra, decide di sparire perché si cominci a parlare di lui. Favino, l'amico d'infanzia cialtrone, lo aiuta ad attuare questo piano strampalato. Con epilogo a sorpresa.

«Oggi apparire è d'obbligo - osserva Fiorello - al punto che, per avere successo, devi sparire». Favino confessa di aver avuto la tentazione di rendersi invisibile. «Quando ho avvertito una pressione eccessiva. Per fortuna noi attori possiamo nasconderci dietro i personaggi». Il chitarrista del film ha talento ma non riesce a sfondare. «Per avere successo, la voglia di lavorare a volte non è sufficiente, serve la fortuna. Un attore deve trovarsi al posto giu-

LA STRANA COPPIA NELLE SALE DA DOMANI IN "CHI M'HA VISTO" UNA COMMEDIA SULLA CELEBRITÀ CON I BIG DELLA MUSICA

sto nel momento giusto», osserva Favino. «E deve possedere l'intraprendenza, che imporrei come materia di studio nelle scuole di recitazione - aggiunge Fiorello - devi saper stare tra la gente e comunicare». Annuisce il collega: «Ho un rispetto tale per il mio mestiere che mi sento in colpa se il pubblico non capisce quello che volevo trasmettere».

LO SPETTRO DELLA POVERTÀ

L'intraprendenza, per Fiorello, significa attivismo. «Sono inseguito dallo spettro della povertà - rivela l'attore - e penso che il successo possa finire. Perciò ogni giorno cerco nuove idee, incontro le persone, lancio progetti». E non è un caso che la strana coppia si sia gettata a su una commedia: «È il materasso - spiega Pierfrancesco - che ha sempre sostenuto il cinema italiano». Ma è stata dura far ridere per Fiorello che, nelle fiction, spesso muore? «Ma no, tra i miei personaggi sono più i sopravvissuti che i morti», risponde l'attore. «Chi m'ha visto rappresenta il



mio ritorno alle origini: ho cominciato come animatore nei villaggi turistici e nel mio primo film, *L'ultimo capodanno* di Marco Risi, apparivo addirittura in perizoma».

In *Chi m'ha visto* recitano anche Sabrina Impacciatore, Dino Abbrescia, la bellissima attrice cubana Mariela Garriga. E tutti i big della musica, da Jovanotti a Sangiorgi, Turci, Pezzali, Morandi, Giorgia, Zampaglione lanciano l'appello per ritrovare il chitarrista scomparso. «Non è stato difficile convincerli», racconta Beppe. «Anzi, hanno fatto uno sforzo d'interpretazione».

GI.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Video intervista su
IlMessaggero.it

BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE
30ª EDIZIONE
PALAZZO CORSINI
LUNGARNO CORSINI, FIRENZE
Dal 23 SETTEMBRE al 1° OTTOBRE 2017
T. +39 055 282635 / 282283
info@biennaleantiquariato.it
www.biaf.it

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano	Tel. 02757091	Fax 027570244
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0763708415